

# Le conclusioni del vertice di Fez Gli arabi concordano su un piano di pace globale per il M.O. Missione ad alto livello nelle capitali del mondo

I lavori si sono prolungati oltre il previsto, ieri fino a tarda sera, per la definizione del documento finale con le proposte

FEZ — Inatteso prolungamento dei lavori del vertice arabo, malgrado già mercoledì fosse stato raggiunto un accordo di sostanza sulla cosiddetta «carta di Fez», con la quale i capi di stato arabi convenuti nella antica città marocchina rilanciano una proposta di pace globale per il Medio Oriente. Conclusi alle quattro di ieri mattina la riunione a porte chiuse del vertice, cui avrebbe dovuto seguire una conferenza stampa ufficiale del ministro marocchino degli Esteri Bucetta, quale portavoce della conferenza, i leader arabi sono invece tornati a riunirsi poche ore dopo ancora una volta a porte chiuse.

## Nuovo raid contro i SAM siriani

BEIRUT — Per il secondo giorno consecutivo (e con un paese atto di sfida nei confronti delle conclusioni unilaterali del vertice arabo di Fez) l'aviazione israeliana ha attaccato le posizioni siriane nella valle della Bekaa, distruggendo — a quanto riferisce il comando di Tel Aviv — quattro batterie mobili di missili terra-aria SAM 9. Le fonti di Damasco hanno confermato l'attacco, dichiarando che sono stati colpiti tre velivoli per la difesa antiaerea. L'uccisione è avvenuta subito dopo la strada Beirut-Dama-

## Sull'OLP l'Italia prende tempo

ROMA — Malgrado le pressioni che vengono dalle forze politiche e malgrado l'occasione fornita dalla possibile visita di Arafat a Roma, il governo italiano non intende per ora arrivare al riconoscimento dell'OLP. Lo ha detto chiaramente ieri una nota di Palazzo Chigi che fa riferimento proprio alla imminente sessione dell'Unione interparlamentare (alla quale potrebbe partecipare il leader palestinese) e alle più recenti sollecitazioni dei dc sen. Granelli e on. Bonaiuti, per il riconoscimento dell'OLP.



### GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede legale in Roma - Direzione Centrale in Trieste

#### AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da Lire 100.000.000.000 a Lire 125.000.000.000

#### Avviso ai Signori Azionisti

Si informano i Signori Azionisti che a partire dal 17 settembre 1982 verrà data esecuzione all'aumento del capitale sociale da Lire 100 miliardi a Lire 125 miliardi, suddiviso in 31.250.000 azioni nominali Lire 4.000 ciascuna, mediante assegnazione gratuita di 6.250.000 azioni in ragione di una azione nuova - godimento 1° gennaio 1982 - per ogni quattro possedute.

La quotazione ufficiale del diritto è stata richiesta a decorrere dalla predetta data del 17 settembre sino a tutto il 15 ottobre p.v.

All'atto della presentazione dei certificati azionari verrà staccata dagli stessi la cedola n° 14 ed ai fini della negoziazione del relativo diritto verranno emessi, a cura degli Istituti incaricati, buoni di assegnazione.

Per gli adempimenti relativi i Signori Azionisti potranno rivolgersi presso la Sede della Compagnia in Roma, la Direzione Centrale in Trieste, le Direzioni di Venezia e di Milano o presso le consuete Casse incaricate.

Trieste, 9 settembre 1982

ASSICURAZIONI GENERALI

S.p.A. costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc. Roma 258/21 - Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'articolo 65 del R.D. 29 aprile 1923, n° 946.

# Il cancelliere intende restare in carica e sfida l'opposizione Schmidt: «Non mi dimetto, lo stato sociale non si tocca»

Il discorso al Bundestag - «I democristiani hanno un solo programma: la recessione selvaggia» - Distensione e disarmo restano gli elementi guida della politica di Bonn

Il cancelliere Schmidt non cede le armi. Rimarrà in carica, se necessario a capo di un governo minoritario, e non ha alcuna intenzione di consegnare la guida del paese a chi lo vorrà. Schmidt ha risposto con fermezza alle domande dei deputati del partito di sinistra, che lo accusano di aver fatto un governo di comodo, di aver fatto un governo di comodo, di aver fatto un governo di comodo.

## Olanda: incarico ai socialisti ma sarà un governo difficile

Dal nostro inviato L'AJA — Il presidente del Partito Socialista olandese Den Uyl sarà incaricato dalla regina Beatrix di formare il nuovo governo. Avendo guadagnato oltre il 2 per cento dei voti (3,3 seggi (30,4% e 47 seggi su 150) nelle elezioni anticipate di mercoledì), il Partito Socialista (PVD) è tornato ad essere il primo partito dei Paesi Bassi, posizione che aveva perduto nelle elezioni del maggio scorso a favore dei democristiani.

## Caute reazioni al piano di austerità presentato dal governo

# I sindacati francesi: sì al rigore purché vada avanti il «cambiamento»

L'obiettivo deve restare il rilancio, la politica dei redditi non deve significare compressione indiscriminata dei salari

Dal nostro corrispondente PARI — La pillola è certamente amara; non sarà facile digerirla. Tutto dipende dal dosaggio e dagli obiettivi che con questa «cura» si vogliono e si possono raggiungere. La metafora riassume in pratica quelle che fino ad ora sono state le reazioni più significative del mondo sindacale al piano di «rigore» con cui il governo socialista prevede l'adeguamento della sua politica economica alle costrizioni della crisi mondiale, della mancata ripresa internazionale, delle necessità di combattere in maniera più decisa l'inflazione pur non perdendo di vista la necessità di non rassegnarsi al crescere dell'altra male che è la disoccupazione.

## Voto unanime al congresso TUC

# Tutti i sindacati inglesi scendono in lotta accanto agli ospedalieri

Dal nostro corrispondente LONDRA — Il massimo di solidarietà con gli ospedalieri in lotta ormai da oltre due mesi; così ha deciso ieri, all'unanimità, il congresso annuale del sindacato britannico di Brighton. È una lotta giusta che ha già risvegliato un largo consenso presso l'opinione pubblica. È un vertice che mette in luce solo l'ostinata intransigenza del governo conservatore che continua ad offrire il 7 e mezzo per cento di aumento contro una richiesta salariale di appena l'8 e mezzo.

## Olanda: incarico ai socialisti ma sarà un governo difficile

Dal nostro inviato L'AJA — Il presidente del Partito Socialista olandese Den Uyl sarà incaricato dalla regina Beatrix di formare il nuovo governo. Avendo guadagnato oltre il 2 per cento dei voti (3,3 seggi (30,4% e 47 seggi su 150) nelle elezioni anticipate di mercoledì), il Partito Socialista (PVD) è tornato ad essere il primo partito dei Paesi Bassi, posizione che aveva perduto nelle elezioni del maggio scorso a favore dei democristiani.

## Caute reazioni al piano di austerità presentato dal governo

# I sindacati francesi: sì al rigore purché vada avanti il «cambiamento»

L'obiettivo deve restare il rilancio, la politica dei redditi non deve significare compressione indiscriminata dei salari

Dal nostro corrispondente PARI — La pillola è certamente amara; non sarà facile digerirla. Tutto dipende dal dosaggio e dagli obiettivi che con questa «cura» si vogliono e si possono raggiungere. La metafora riassume in pratica quelle che fino ad ora sono state le reazioni più significative del mondo sindacale al piano di «rigore» con cui il governo socialista prevede l'adeguamento della sua politica economica alle costrizioni della crisi mondiale, della mancata ripresa internazionale, delle necessità di combattere in maniera più decisa l'inflazione pur non perdendo di vista la necessità di non rassegnarsi al crescere dell'altra male che è la disoccupazione.

# Mosca riferisce ampiamente sul congresso del PC cinese

Dal nostro corrispondente MOSCA — Si fanno sempre più numerosi gli indizi rivelatori di sviluppi positivi nelle relazioni sovietico-cinesi. Quanto al via di sostanziale e di acquisto su questo terreno è ancora arduo concludere. Ma non è difficile cogliere, da qualche mese a questa parte, un netto cambiamento nell'atteggiamento di tutti i partiti sovietici nei riguardi della Repubblica popolare cinese.

## Un nuovo segnale di disgelo inviato dai dirigenti del Cremlino all'indirizzo di Pechino

con la massima cura: vi si esaltava, senza entrare nel merito della posizione di Pechino, l'iniziativa di pace vietnamo-laotiano-cambogiana come «sintomo di una normalizzazione» del desiderio di «migliorare le relazioni» con i paesi dell'Asia, con la Cina e altri paesi vicini.